

Riunione Rotary Club Messina – 24/02/2014

L'esperienza di un giovane parlamentare

Il presidente del Rotary Club Messina, Ferdinando Amata, ha introdotto, lunedì 24 febbraio, la riunione dedicata a un'eccellenza della famiglia rotariana e di tutta la città, l'onorevole Francesco D'Uva, che ha raccontato "L'esperienza di un giovane parlamentare".

Messinese, 26 anni, laureato in chimica alla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Messina, è attivista del Movimento 5 Stelle e, nel 2013, è stato eletto alla Camera dei Deputati. «Persona acuta, intelligente e socio brillante che ha ricoperto diverse cariche nel Rotaract», ha affermato la presidente del club giovanile, Marilù Verzera, presentando il deputato, membro della VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione e capogruppo della Commissione Parlamentare d'inchiesta antimafia.

Francesco D'Uva ha ripercorso, innanzitutto, la sua esperienza al Rotaract e grazie al club ha partecipato, nel 2003 in Grecia e nel 2005 in Turchia, al Rotary International Youth Exchange Program, nel 2010 al Ryla a Erice, ma soprattutto – ha sottolineato – «ho imparato ad attivarmi per Messina».

A 20 anni si avvicina alla politica, al movimento e al blog di Beppe Grillo, prima con il gruppo dei grillini dello Stretto, poi con "Energia Messinese" che faceva service come il Rotaract, lavorando per la città. Nel 2010, la trasformazione nell'attuale Movimento 5 Stelle e, due anni dopo, la prima competizione elettorale alle regionali in Sicilia nelle quali, D'Uva, con oltre 1700 voti, è stato il secondo dei non eletti. Nel 2013, invece, possedendo i requisiti richiesti dal Movimento di Grillo, decide presentare la propria candidatura per il Parlamento e, nel marzo dello scorso anno, fa il suo ingresso ufficiale a Montecitorio. Un impatto difficile in una realtà completamente diversa e più complicata, ma - ha ammesso l'onorevole – è stata un'emozione indescrivibile, pur con qualche errore dettato dall'inesperienza.

Tanti aneddoti e curiosità in questo primo anno di lavoro da deputato, accolto con un po' di scetticismo, in quanto grillino, dalla maggior parte degli onorevoli e con estrema gentilezza dai concittadini Garofalo e D'Alia. Un rapporto, quello con i colleghi, che è cambiato nel tempo e i pregiudizi sulla politica e sui politici hanno lasciato il posto alla convinzione che si lavora tanto e che in tutti i partiti ci sono persone valide. Più complicati, tra alti e bassi, i rapporti con la presidente della Camera dei Deputati, Laura Boldrini, e con i vice presidenti, mentre con gli altri rappresentati del Movimento 5 Stelle si cerca sempre, dopo lunghe assemblee, di trovare un punto di accordo.

Quindi, D'Uva ha voluto chiarire due questioni: non esistono contatti diretti con i fondatori del Movimento, Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio, e non c'è alcun controllo sugli atti presentati; inoltre, non è più previsto il vitalizio e, quindi, dopo le due legislature, secondo quanto imposto dal codice del gruppo, non si ha diritto ad alcuna remunerazione. Ma il deputato, come ha spiegato nel dibattito con i soci e ospiti, potrebbe anche concludere la sua esperienza politica e fare un passo indietro dopo la prima legislatura per dedicarsi alla sua professione.

Francesco D'Uva ha concluso la sua relazione illustrando le attività del gruppo che, come opposizione, si concentrano soprattutto sull'ostruzionismo, l'unica pratica per far valere le proprie proposte e usata spesso per dilatare i tempi, e quelle personali come le interrogazioni sulla situazione del PalaNebiolo, sull'erosione delle coste siciliane e sulla Metromare e i trasporti sullo Stretto, l'interpellanza sull'accesso ai corsi di laurea a numero programmato, prendendo come

modello quello francese, cioè con un esame previsto solo dopo il primo anno, e due proposte di legge, quella sul riconoscimento e insegnamento della Lingua Italiana dei Segni (LIS) e sulla destinazione e pubblicità dell'8xmille allo Stato.

Infine, il presidente Amata, a conclusione della serata, ha donato al giovane onorevole il volume "Michelangelo Vizzini fotoreporter".

Davide Billa